

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

14° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 1987

INDICE

Commissioni permanenti

2 ^a - Giustizia	Pag.	3
10 ^a - Industria	»	4

CONVOCAZIONI	Pag.	8
--------------------	------	---

GIUSTIZIA (2ª)

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 1987

3ª Seduta

*Presidenza del Presidente
Covi**Interviene il sottosegretario di Stato per la
grazia e la giustizia Cattanei.**La seduta inizia alle ore 16,30.***COSTITUZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I
PARERI**

Il Presidente propone che si proceda, secondo la prassi, alla costituzione della Sottocommissione per i pareri, chiamata a trattare i disegni di legge assegnati in sede consultiva. La Commissione conviene.

Il Presidente invita i Gruppi ad indicare sollecitamente i nominativi dei senatori designati a far parte della Sottocommissione.

IN SEDE CONSULTIVA

«Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 1987, n. 356, recante provvedimenti urgenti per il

**personale dell'Amministrazione della giustizia»
(411)**

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Il relatore Casoli, rammentata la recente legge n. 663 del 1986, in forza della quale sono state introdotte profonde modificazioni all'ordinamento penitenziario del 1975, ritiene necessario intervenire urgentemente con provvedimenti a favore del corpo degli agenti di custodia. Egli pertanto si esprime per un parere favorevole circa i presupposti costituzionali del decreto-legge in questione.

In senso analogo si esprimono, a nome dei rispettivi Gruppi, i senatori Battello, Filetti, Gallo e Covi.

A nome del Governo, il sottosegretario Cattanei ringrazia il relatore e si augura una rapida approvazione del provvedimento legislativo in titolo.

Il senatore Acone ricorda la lettera inviata a tutti i componenti della Commissione da parte dell'Ordine nazionale dei medici, con la quale si chiede l'adozione di analogo provvedimento a favore dei medici impegnati nelle carceri.

Il sottosegretario Cattanei ritiene fondato il richiamo del senatore Acone e preannuncia l'assenso del Governo ad un emendamento da apprestare in sede di esame del testo articolato.

La seduta termina alle ore 16,40.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 1987

2^a Seduta*Presidenza del Presidente*

CASSOLA

Interviene il ministro del commercio con l'estero Ruggiero.

La seduta inizia alle ore 16,45.

**COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEL COMMERCIO
CON L'ESTERO SULLA LEGISLAZIONE RELATIVA
ALL'ESPORTAZIONE DI ARMI**

Dopo una breve introduzione del presidente Cassola, il ministro Ruggiero fornisce una descrizione analitica delle procedure volte a ottenere le autorizzazioni ministeriali per l'esportazione di armi, munizioni ed esplosivi.

Il decreto 4 dicembre 1986, dell'allora ministro Formica, egli prosegue, ha profondamente innovato le procedure esistenti, contribuendo a delineare una più omogenea fase istruttoria, funzionale alla individuazione dei soggetti destinatari di armamenti e alla chiarificazione di ogni risvolto relativo alla sicurezza e alla affidabilità dell'importatore.

Il ministro Ruggiero, quindi, passando a illustrare le direttive politiche in materia, ricorda che, ad eccezione dell'embargo stabilito dalle Nazioni Unite nel 1978 nei confronti del Sud Africa, non esistevano in Italia - sino al 1984 - criteri giuridici o politici che valessero ad apporre restrizioni di sorta.

Nel sottolineare poi che non ci sono state esportazioni di armi verso Iran e Iraq autorizzate dall'attuale Governo, coerentemente con le posizioni precedentemente assunte dai ministri Formica (il 14 novembre 1986) e Scalfaro (il 23 febbraio 1987), il ministro Ruggiero

precisa che esiste un provvedimento restrittivo, giuridicamente vincolante, nei confronti dell'esportazione di armi alla Libia e alla Siria, in conformità a precisi impegni di natura politica assunti in sede comunitaria. Il Governo, peraltro, ritiene necessaria una organica disciplina della materia e a tal fine auspica la prosecuzione del lavoro già svolto nella precedente legislatura dalle Commissioni riunite esteri e difesa dell'altro ramo del Parlamento.

Il ministro Ruggiero, inoltre, richiama la necessità di attribuire all'apposito Comitato interministeriale precise funzioni di indirizzo politico e di favorire, altresì, una reale collaborazione con gli Stati esteri onde evitare la possibilità che taluni acquirenti sfuggano ai controlli sulla destinazione degli armamenti: al riguardo ricorda gli orientamenti già espressi dal nostro Ministro degli esteri, sia in sede comunitaria che presso le Nazioni Unite, per una più efficace lotta al perverso intreccio che lega il commercio delle armi alla malavita organizzata e al traffico degli stupefacenti. Il Governo italiano, infatti, si ispira a una politica di pace ed è pertanto impegnato ad adottare tutti i provvedimenti del caso che appaiono coerenti con essa.

Si apre il dibattito.

Il senatore Gianotti, ricordate le resistenze del Governo a regolamentare il commercio internazionale delle armi, prima della emanazione del predetto decreto 4 dicembre 1986, le vicende relative al porto di Talamona, le dichiarazioni in materia del precedente Ministro della difesa, del tutto destituite di fondamento, nonché le discusse misure adottate dal ministro Sarcinelli, chiede di sapere se il Governo abbia allo studio iniziative utili alla riconversione di imprese che, una volta assoggettate a più rigorosi controlli, finiranno per avere gravi problemi produttivi e occupazionali.

Il senatore Pollice chiede maggiori chiarimenti sulla normativa in vigore, considerato che il decreto Formica si rivela inadeguato, che gli orientamenti del precedente ministro

Sarcinelli risultano quanto mai discutibili e che, nel frattempo, si sono registrate ben 34 spedizioni di armi all'estero, comprese quelle a paesi belligeranti come Iran e Iraq. Nel domandarsi poi se i Servizi segreti non abbiano un ruolo determinante nelle decisioni sul commercio delle armi, egli lamenta lo stretto rapporto esistente tra Ministero della difesa e ditte civili, in un contesto di grande permissività, giustificato con il richiamo agli interessi del Paese, senza che il Ministero del commercio con l'estero svolga alcuna funzione moralizzatrice. Suggestive, infine, talune ipotesi di interventi che potrebbero razionalizzare il vigente sistema di controlli, auspica la riconversione delle imprese produttrici di materiale bellico e chiede che il Parlamento venga posto a conoscenza del contenuto dei decreti emanati dal ministro Sarcinelli.

Il senatore Corleone sottolinea l'insufficienza dell'azione finora svolta e di quella preannunciata, di fronte ad una situazione caratterizzata da irregolarità e frodi; auspica una reale volontà politica che consenta la celere definizione di una nuova legge, nonché la costituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta. Egli ricorda come troppo spesso i funzionari preposti al controllo sul commercio delle armi diventino poi funzionari delle imprese interessate; richiama l'attenzione sul problema delle intermediazioni.

Il ministro Ruggiero, in una interruzione, ricorda come la questione delle intermediazioni sia toccata dal decreto Formica nonché dalla legge-delega in materia valutaria.

Il senatore Corleone pone infine il problema di eventuali sanzioni contro i paesi che rilasciano documenti falsi in ordine a operazioni di commercio di armi.

Il senatore Boato auspica che il Governo non rallenti il lavoro legislativo che si renderà necessario; preannuncia la richiesta di una Commissione parlamentare d'inchiesta; chiede chiarimenti sulla politica restrittiva realmente attuata nei confronti delle esportazioni di armi in Iran ed Iraq, precisando che dopo il 1984 gli risultano rilasciate ben 39 autorizzazioni. Invita il Ministro a presentare, a questo proposito, una relazione al Parlamento.

Il senatore Boato chiede quindi chiarimenti sul significato della polemica tra gli ex Ministri

Formica e Sarcinelli, sull'azione svolta da quest'ultimo e sul ruolo svolto dall'Amministrazione della difesa, in particolare dai Servizi segreti, nonché sul ruolo di aziende pubbliche quali la Breda, la Selenia e la Banca Nazionale del Lavoro (richiamando a questo proposito il dibattito della Camera dei deputati del 12 settembre). Egli fa infine riferimento al problema della riconversione delle imprese produttrici di armi.

Il senatore Foa esprime apprezzamento per le dichiarazioni del Ministro ma si chiede se le intenzioni siano attuabili: il gran numero di soggetti coinvolti rende più difficile ogni controllo. Dopo essersi dichiarato favorevole alla costituzione di una Commissione di inchiesta, il senatore Foa afferma che in questa materia non si può tracciare una netta demarcazione tra maggioranza ed opposizione: sono evidenti, in particolare, le difficoltà dei sindacati. Egli sottolinea infine la necessità di una collaborazione internazionale e l'impossibilità di prescindere da valutazioni politiche che sono doverose, quali il diniego di ogni aiuto a regimi autoritari e il necessario appoggio a Paesi che sono vittime di aggressioni.

Il senatore Gualtieri sottolinea la difficoltà di un intervento che intenda far cessare il conflitto tra Iran e Iraq limitando il commercio delle armi; distingue tra «commercio», lecito, e «traffico», illecito, che costituisce oggi uno dei punti di forza della grande criminalità. Egli afferma invece la liceità del trasferimento di armi dallo Stato italiano ad altri, sulla base di precise valutazioni politiche.

Il senatore Gualtieri sottolinea infine l'esigenza di mettere ordine nei rapporti giuridici ed istituzionali che vedono, ad esempio, la sovrapposizione di decreti ministeriali a decreti interministeriali.

Il senatore Mancina afferma che l'opinione pubblica è giustamente preoccupata e che l'intervento del Governo - di cui apprezza i propositi - deve essere ispirato a principi di rigore e di trasparenza. Il fondamento giuridico di tale intervento è dato dal decreto Formica, la cui importanza positiva è stata generalmente apprezzata. In tale intervento possono essere coinvolte tutte le forze politiche e sindacali, in tempi che auspica brevi.

Il senatore Baiardi afferma che il decreto

Formica è stato positivo ma non sufficiente, come confermano i recenti episodi. Egli si chiede se non sia improprio il riferimento agli «interessi politici ed economici» del Paese, nel momento in cui i primi sembrano contrastare con i secondi; chiede se il Governo italiano, in attesa di una intesa a livello internazionale, stia svolgendo un ruolo attivo per il controllo sui traffici di armi; richiede informazioni circa il volume delle esportazioni di armi e il numero di aziende interessate.

Il senatore Onorato, dato atto al ministro Formica del tentativo di razionalizzare maggiormente la vigente disciplina, lamenta la debolezza istituzionale del Comitato interministeriale, che risulta privo di adeguate direttive politiche, da parte del Governo, ed esposto ai rischi di influenze estranee alla tutela degli interessi del Paese. Giudicato, poi, insufficiente il lavoro parlamentare richiamato dal Ministro, indica la necessità di definire con maggiore rigore i criteri direttivi all'interno della stessa legge di riforma, se si vuole colmare il complesso di ritardi e contraddizioni che contraddistinguono il Governo di un Paese comunitario come l'Italia, ai primi posti nel commercio internazionale di armi e gravemente invischiato nella trama di trafficanti clandestini di armi, terroristi e mercanti di narcotici.

Il senatore Vettori manifesta preliminarmente la preoccupazione della Democrazia cristiana per gli aspetti insoliti del problema in discussione: si sofferma, quindi, sui possibili strumenti legislativi e amministrativi, suscettibili di adeguare i vigenti sistemi di controllo a una più efficace tutela delle esigenze del Paese; pone infine alcuni interrogativi sul contenuto dei documenti d'imbarco della nave «Jolly Rubino».

Il senatore Imposimato lamenta che il ministro Ruggiero abbia sottovalutato il tema della intermediazione nel commercio delle armi nonché il ruolo fondamentale svolto al riguardo dai Servizi segreti, sottolineando altresì l'inquinamento provocato, a diversi livelli, da meccanismi finanziari ormai ben noti agli organismi che hanno svolto indagini nell'ambito della repressione di fatti criminali.

Il senatore Consoli, nel sottolineare i limiti e i ritardi che si rinvergono puntualmente

nell'azione dei Governi degli ultimi anni, contesta le contraddizioni del Ministro per il commercio con l'estero il quale da una parte si appresta a recepire il contenuto del lavoro legislativo maturato nel corso della precedente legislatura, illudendosi di fornire maggiore consistenza ai controlli amministrativi, e dall'altro elude il nodo centrale dei legami esistenti tra la tecnostruttura militare e le imprese civili produttrici di materiale bellico. Manifesta inoltre il consenso del Gruppo comunista alla proposta di procedere a una inchiesta parlamentare in materia, pur avvertendo che appare insufficiente sottolineare il problema dei controlli se non si affronta con grande realismo l'intreccio delle questioni ormai note alla pubblica opinione e, soprattutto, se non si procede a un ridimensionamento del settore, all'uopo predisponendo un congruo sistema di incentivi, idoneo ad assicurare un serio processo di riconversione. Richiama infine la complessiva responsabilità politica dei partiti, che compongono la maggioranza, ad affrontare senza indugio lo scoglio del segreto militare e auspica più penetranti chiarimenti sulla posizione del Governo.

Il presidente Cassola, ricordato come l'iniziativa del dibattito in corso sia stata da lui avvertita, in sintonia con il ministro Ruggiero, prima ancora dei recenti avvenimenti portati all'attenzione della pubblica opinione, lamenta la scarsa attenzione alla produzione e commercializzazione di materiale bellico sia da parte delle forze politiche come di quelle sindacali. Chiarisce, quindi, l'opportuna distinzione tra commercio e traffico clandestino di armi, giudicando altresì alquanto semplicistico invocare la riconversione dell'industria bellica senza chiarire in modo più esauriente i reali termini della ristrutturazione.

Il senatore Gualtieri interviene brevemente per precisare che il Comitato di funzionari, cui è stato accennato nel corso del dibattito, ha agito sulla base delle direttive politiche espresse dal Governo.

Il ministro Ruggiero, replicando agli intervenuti, li ringrazia e fornisce precisazioni sulla mancata pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del cosiddetto decreto Sarcinelli nonché sulle direttive interpretative emanate dal ministro Formica. Dopo aver negato, poi, qualsiasi ruolo dei Servizi segreti nell'ambito del Mini-

stero del commercio con l'estero, il Ministro ribadisce che il decreto Formica, per quanto importante, non è intervenuto in una situazione di vuoto normativo. Il Ministro ribadisce quindi la sua intenzione di recuperare il lavoro legislativo della precedente legislatura, riservandosi di studiare meglio le forme tecniche di tale recupero. Tra le questioni che richiedono un intervento legislativo, egli menziona la limitazione della facoltà degli ex funzionari dello Stato di reimpiegarsi presso imprese esportatrici di armi.

Il Ministro sottolinea inoltre la complessità e la delicatezza della questione delle intermediazioni su cui egli è chiamato, in base alla legge valutaria, a dare valutazioni assai problematiche e che possono comportare gravi responsabilità.

Il Ministro precisa quindi di non possedere dati precisi circa l'ammontare delle esportazioni, che sono comunque valutabili nell'ordine di 1.200 miliardi per il 1986; il decreto Formica ha determinato una drastica riduzione di tali esportazioni. Egli ricorda quindi, ai fini della successiva legislazione, come manchino definizioni normative di «armamento» e «materiale strategico». Precisa che, dopo il 1986, ogni esportazione di armi verso Iran e Iraq si è interrotta mentre si riserva di verificare i dati relativi al periodo 1984-1986.

Il Ministro conclude ricordando che la produzione e il commercio di armi non è incompatibile con un orientamento pacifico della politica estera, come dimostra l'esperienza di molti paesi; ciò che è necessario è una legge che disciplini il commercio di armi, nell'ottica di una politica di pace.

Il presidente Cassola ringrazia il Ministro e dichiara concluso il dibattito.

COSTITUZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI E SUA CONVOCAZIONE

Su proposta del presidente Cassola, la Commissione delibera di costituire la Sottocommissione per i pareri. Presidente della Sotto-

commissione è designato il senatore Aliverti; la Sottocommissione risulta composta dai senatori Baiardi, Bossi, Corleone, Dipaola, Foa, Fogu, Gradari, Pagani e Vettori.

Il presidente avverte che la Sottocommissione è convocata domani, mercoledì 16 settembre, alle ore 9,30, per esaminare la sussistenza dei presupposti costituzionali del disegno di legge n. 424.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E LE CONCENTRAZIONI INDUSTRIALI

Il presidente Cassola, richiamandosi alle determinazioni dell'Ufficio di presidenza e a successivi rilievi del Gruppo comunista, propone di avviare un'indagine conoscitiva sulla internazionalizzazione delle imprese e le concentrazioni industriali.

L'indagine, egli precisa, è intesa a una ricognizione della problematica di politica industriale che può portare alla definizione di una legislazione *antitrust*, come molti oggi propongono. Tale ricognizione avrà luogo nella prospettiva dell'internazionalizzazione delle imprese e dei mercati, riprendendo in questo senso il lavoro avviato sul finire della precedente legislatura. Il programma dell'indagine sarà definito dall'Ufficio di presidenza, e successivamente proposto alla Commissione plenaria; successivamente esso sarà sottoposto all'approvazione del Presidente del Senato, a norma dell'articolo 48 del Regolamento.

Il senatore Rebecchini consente sulla proposta ed afferma che le audizioni dovranno essere dedicate in primo luogo alle imprese, sulla base dell'identificazione di alcuni settori chiave, senza dimenticare gli organismi internazionali ed alcuni esperti, da scegliersi con particolare attenzione. Il senatore Vettori esprime, a sua volta, consenso.

La Commissione approva quindi la proposta nei termini formulati dal Presidente.

La seduta termina alle ore 19,45.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 2^a e 6^a RIUNITE

(2^a - Giustizia)

(6^a - Finanze e Tesoro)

Mercoledì 16 settembre 1987, ore 16,30

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Schemi di due decreti delegati da adottare in base alla delega prevista dall'articolo 1 della legge 26 settembre 1986, n. 599, riguardante la revisione della legislazione valutaria.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 16 settembre 1987, ore 9,30

In sede consultiva

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1987, n. 384, concernente misure fiscali urgenti di riequilibrio congiunturale (409).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Nuovo termine per l'emanazione dei testi unici previsti dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, e successive modificazioni (414).
- Delega al Governo per l'emanazione di norme concernenti l'aumento o la riduzione dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi con riferimento alla riduzione o

all'aumento dei prezzi medi europei di tali prodotti (416).

Comunicazioni del Presidente sulla prevista visita alla Scuola nautica di Gaeta del corpo della Guardia di finanza.

AGRICOLTURA (9^a)

Mercoledì 16 settembre 1987, ore 10

In sede consultiva

I. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 7 settembre 1987, n. 370, recante nuove norme in materia di produzione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, nonché sanzioni per l'inosservanza di regolamenti comunitari in materia agricola (423).

II. Esame dei disegni di legge:

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1986 (4).
- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1987 (5).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 16 settembre 1987, ore 15,30

Costituzione della Sottocommissione per i pareri.